

## La democrazia si basa su regole condivise

In risposta alle accuse avanzate dal segretario generale della Fiom Cgil di Brescia, relativamente alla loro presunta esclusione dalle assemblee dedicate al rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori metalmeccanici, non nascondiamo lo stupore nel leggerne il contenuto. Fin dall'inizio delle assemblee di organizzazione riguardanti la piattaforma per il rinnovo del Ccnl 2009, abbiamo segnalato alla Fiom le motivazioni per le quali non avremmo proceduto a concordarne modalità e date, mentre di fatto ne davamo loro informazione.

Un confronto tra le organizzazioni e con i lavoratori sui temi delle agibilità sindacali, dei diritti e della democrazia nei luoghi di lavoro, presuppone in via prioritaria il riconoscimento integrale da parte di tutti delle norme vigenti e delle regole che derivano dagli accordi sottoscritti unitariamente, come quelli del 20.12.1993 e del 28 giugno 2011.

Va poi ricordato che la Fiom ha disdetto unilateralmente parti di norme interne alla categoria risultate «scomode» dopo la mancata firma del Ccnl 2009 (ad esempio il «patto di solidarietà» per l'assegnazione di 1/3 nelle elezioni delle RSU). Quanto sopra, è l'evidente conseguenza della mancata firma da parte della Fiom del contratto di lavoro attualmente applicato in tutte le aziende Federmeccanica, a cui si aggiunge, in talune aziende, anche la mancata firma di accordi aziendali.

Di tale contratto Fiom ha chiesto ripetutamente e senza successo ai giudici l'annullamento ma ne chiede il rispetto quando si tratta di calcolare le trattenute sindacali in base ai nuovi minimi contrattuali. Tutto quanto sopra, rende inutile ed inopportuno il richiamo ad altri tempi, in cui nella nostra provincia le assemblee di organizzazione venivano concordate con il rispetto delle reciproche organizzazioni.

Stante l'attuale situazione non riteniamo opportuno convocare assemblee su argomenti che rischiano di trasformare i lavoratori in tifosi che poco hanno a che vedere con un modello di Rappresentanza che sta evolvendo anche a livello europeo dove al centro non c'è la «sopravvivenza di un'organizzazione», ma la rappresentanza dei lavoratori e in primis degli iscritti.

Un confronto tra segreterie è auspicabile se utile a ricondurre i reciproci percorsi all'interno di regole e norme che consentono un vicendevole riconoscimento finalizzato anche a promuovere un rinnovato modello di relazioni sindacali ed industriali non solo nella nostra provincia.

Laura Valgiovio  
*Segretario generale Fim Cisl Brescia*